

La guerra europea o rivoluzione mondiale?

Veramente non è, e non è stata mai guerra europea. Avendo il Giappone, sin dal principio, assunto un atteggiamento ostile alla Germania, e concorso, anzi, a distruggere alcune colonie tedesche, non era il caso di parlare di guerra europea.

Il Giappone è inoltre firmatario del Patto di Londra. Ed il Giappone non si trova in Europa. Dall'Asia calarono soldatesche a rinforzare e rinvigorire gli eserciti di Russia e di Turchia; ed anche l'Asia è fuori di Europa. Mandarono soldati in India, il Marocco, la Tunisia ed altri Stati sui quali l'Inghilterra e la Francia esercitano impero o protettorato. In Egitto, si combattè addirittura; a pace di Ouchy non è riuscita a far cessare le ostilità in Libia. L'Asia minore inoltre è zona di combattimento. Guerra mondiale, adunque, nel più esatto senso della parola.

Si potrebbe aggiungere che alla guerra partecipano anche gli stati neutrali. Soltanto la forma di questa nostra affermazione può avere apparenza di paradosso, ma non la sostanza. Partecipano, infatti, alla guerra anche i così detti Stati neutrali, sfruttando le avventure degli Stati belligeranti. I neutrali, cioè, hanno della guerra i vantaggi e non i danni. La Svizzera naviga nell'oro; gli Stati Uniti non canzonano; perfino la Spagna si è rimpianciata. Breve: non c'è Stato neutrale che non si sbarazzi del quod superest, in armi, in munizioni, in derrate, o per vie legittime, se può, o col mezzo del contrabbando, se le vie legittime gli sono impediti. Insomma, more tua, vita mea. La Grecia e la Rumania poi, se non sono belligeranti, poco ci manca. Subiscono della guerra le preoccupazioni, i patemi d'animo, l'ansia e le paure. La repubblica portoghese (mettiamo essa pure nel conto) devota all'Inghilterra, si affrettò a prestarle piccoli servizi, e ne ha il suo tornaconto. E qualche sciacola del gran bancheito della guerra casca pure sotto il tavolo per gli stati scandinavi. Così che tutte le nazioni, grandi o piccole, prendono parte alla guerra, naturalmente in modo diverso.

Ma è proprio guerra o non si tratta, piuttosto, di un'altra cosa? Se apriamo un dizionario, troviamo alla parola guerra questa modesta aggiunta: « Dissidio fra due Stati, che si definisce colle armi ». Altro che dissidio fra gli Stati presentemente in guerra oramai non si contano più. Se poi mettiamo uno sguardo sugli effetti della guerra attuale, dall'agosto del 1914 ad oggi, e volgiamo la nostra attenzione sugli orrendi guai che l'avvenire va ancora maturando nel suo seno, e sforziamo l'occhio nostro, e posarsi sull'opera selvaggia e pazzesca di distruzione consumata fin qui dobbiamo andare in cerca di un altro vocabolo che possa darcene un'idea pallidissima. E non per noi, quanto per le generazioni venturose. Cataclisma? Forse. Il maggior libro di consultazione definisce il cataclisma laticamente così: « Diluvio od inondazione d'acqua; sconvolgimento; rivoluzione ». Che il diluvio universale non sia foia, ce lo dice e ce lo dimostra la geologia. Comunque, di

un cataclisma antico parla ancora il genere umano impaurito. Ma è certo che siamo di fronte ad uno sconvolgimento ab imis di Stati, di popoli e di cose. C'è in movimento la rivoluzione mondiale. Dove si arresterà? Che cosa ci prepara? Di quali altri lutti e sorprese sarà feconda?

Nessuno si trova in condizioni di poter rispondere. Non chi sta in alto, non chi giace in basso. Gli stessi uomini di governo, i medesimi statisti, ne sanno quanto l'ultimo dei sudditi. Bisognerebbe essere Dio per riuscire a sollevare le cortine che nascondono il futuro. E la veduta, dell'uomo, per dirla dantesca, non è che di una spanna. Ma vi è un Dio solo, e non abita guaggiù. Non aveva confini e pareva eterno l'impero romano; ed è crollato: crollato e scomparso perfino nel linguaggio. Che cosa è mai l'uomo e che mai sono le cose da lui create, anche le più grandi o le più formidabili, di fronte alla forza ignota del cataclisma? Verranno, più tardi, i dotti, pochi superstiti, a studiare sulle rovine e sulla polvere le cause di tanto sfacelo, e non riusciranno che a dimostrare la vanità di questa dottrina.

Innanzi a queste considerazioni, tutto si rimpicciolisce. Vittorie e sconfitte di belligeranti si riducono a trascurabili episodi. Se la Provvidenza non interviene, non solamente muterà la faccia dell'Europa ma anche quella del mondo.

A quest'ora, sono già scomparsi tre regni: il Belgio, la Serbia, e il Montenegro; si sono guastati i connotati alla Francia, alla Russia e all'Austria; e si è sfoltita la popolazione di un grande continente. Non serve toccar delle cose, che non hanno valore - e non dovrebbero averne - di fronte alla vita umana. Ebbene: siamo al principio, alla metà o alla fine del cataclisma? Anche qui, non c'è risposta; perchè anche gli anti-veggenti non arrivano a prevedere ciò che capiterà stasera. Ma, alla fine certamente no. Si è giurata la ricostituzione dei regni scomparsi, e di far ritornare alla Francia i connotati del luglio 1870. Non può avere di verso trattamento la Russia. Tutto al più si può tollerare, dall'altra parte, che ne esca mutilata l'Austria. Da qui, nuove lotte, nuovo sangue, nuove lacrime, nuove rovine, nuovi lutti.

Non si tratta di guerra, perchè i metodi della guerra si cercano invano. Se mancano i motodi, figuriamoci l'arte! Abbondano i soldati, e valorosi in tutti i campi; ma non vi sono i capitani nel senso napoleonico della parola. Si dice che questo genere di guerra non richiede necessità di condottieri insigni. In altre parole si confessa che guerra non è; ma scombinamento, macello, rivoluzione di leggi, d'uomini e di cose. E tutto ciò ci impaura, perchè ci sembra avvertire nell'aria i segni precursori del cataclisma. Pensate il capo del governo inglese Asquith, non è una settimana, rispondendo ad una interrogazione scritta diceva che le perdite inglesi salivano a 548.646 E quasi nello stesso momento il suo collega, Lloyd George, dichiarava: « La guerra incomincia adesso ». La citra Asquith e la dichiarazione di Lloyd George ci appaiono spaventevoli, per poco che le consideriamo.

S'intende che le nostre osservazioni si riferiscono esclusivamente alla questione umanitaria, che assorbe tutte le altre. Al suo confronto, la questione politica diventa una povera cosa. Se non è fetido orgoglio il nostro, noi cerchiamo di prevenire gli storici di questo procelloso periodo di avvenimenti, i quali non sapranno dove metterla le mani per dare incominciamento ed ordine e parvenza di verità ai loro racconti che innanzi alla posterità passeranno per favolosi. Figuratevi! L'Inghilterra è lo stato belligerante che ha avuto il minor numero di perdite, perchè il suo esercito era meno numeroso degli eserciti degli altri Stati belligeranti ed occupava la linea di combattimento la più limitata. E siamo già ad oltre mezzo milione! E la guerra incomincia adesso! Quante sono le perdite della Germania, che ha fatto tanto spreco di vite; dell'Austria, che ha subito parecchie parziali sconfitte; della Russia, a turno vincitrice e vinta; della Francia, i cui soldati si sono gettati in ogni micchia a capofitto; della Turchia che non si risparmiò; e dell'Italia, che va eroicamente dando di cozzo contro le fortissime Alpi già intaccate e che non tarderà a superare? E dove lasciamo i belligeranti minori, Belgio, Serbia e Montenegro? A quale cifra complessiva si sarà arrivati, se una posta, la più piccola, è rappresentata da 549, 646 inglesi fuori di combattimento, come afferma Asquith? E a quale si arri-

verrà se, al dire di Lloyd George, la guerra incomincia ora?

In verità, c'è da perdere la testa. Sino a ieri, rimase impressionante nella storia una cifra. Carlo De Cristoforis, eroicamente caduto a Varese sotto gli occhi di Garibaldi, studioso di cose militari, da lui riassunte in un libro classico, ha lasciato scritto che le guerre della Rivoluzione Francese, del Consolato e dell'Impero costarono all'Europa sei milioni di vittime. E questa cifra, accettata come vera, non fu mai messa in dubbio. Ma le guerre accennate dal De Cristoforis vanno da Valmy a Waterloo; cioè dal 1792 al 1815. Sono, adunque, ventitré anni di guerre e di battaglie. E, nel conto, bisogna mettere anche le vittime della ghigliottina; i massacri del settembre; le noyades di Lione, e tante altre vittime, non della guerra, ma della politica. Se sono vere le cifre che corrono, i sei milioni del De Cristoforis sarebbero già raggiunti e superati di gran lunga. E siamo appena (in confronto al ventitré anni) al diciassettesimo mese di guerra! Far delle deduzioni da questa nostra esposizione, sarebbe fatica inutile; trarre dei presagi, tentativo ridicolo. Non ci rimane che di curvare la testa, in attesa che passi il ciclone, fiduciosi che questa nostra Italia ne esca più bella, più forte più grande. Il sacro egoismo della patria - che non abbiamo abbandonato e non abbandoneremo mai - non ci permette altro augurio.

Ernesto Nivalta.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: dott. cav. Ferdinando Alberti, presidente; dott. Mosè Rocca e dott. Gian Franco Scotti consiglieri di Prefettura; Measero cav. avv. Antonio e Ing. Augusto Mior membr. effettivi; Antonio nob. avv. Bellavitis, membro supplente; segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Preone. Assunzione mutuo di lire 37.000 per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina. - Pordenone. Mutuo di lire 9186 per l'edificio scolastico. - Udine. Eredità Tullio, contratto col sig. Fiorenzini per comunicazione di muro. - Pinzano sul Tagliamento. Approvazione disciplinare del ponte sul Pontabba. - San Vito al Tagliamento. Accettazione mutuo per opere igieniche. - S. Maria della Longa. Gratificazione di lire 50 al portatore G. Moro. - S. Vito. Accettazione mutuo per costruzione opere pubbliche diverse. - Tricesimo. Revisione tariffa daziaria. - Villa Sentina. Mutuo di lire 111.000 per l'acquisto. Consorzio boschi Caricci. Utilizzazione ulteriore di piante del bosco Cucco Pezzotto. - Forni di Sopra. Adezione consorzio prov. per la cattedra ambulante d'agricoltura. - Grignacco. Regolamento per la riscossione del dazio (approvato con modificazioni). - Tramonti di Sopra. Pretato di lire 6.000 per strada Tramentina nella località «Elevata». - Treppo Carnico. Concessione a Craighero Oswald di estrarre tutto da cava in terreno comunale. - Andria. Aumento stipendio alla levatrice. - San Vito di Fagagna. Contributo al Comitato di assistenza civile. - Tolmezzo. Modificazione tariffa per le utenze dell'aquedotto. - Marano Lagunare. Donanda Tempo Isia per esonerare fidejussione. - Spilimbergo. Mutuo per costruzione di locale d'isolamento. - Sedegliano. Tariffa daziaria. - Varmo. Modificazioni alla tariffa daziaria. - Seguals. Tariffa

daziaria (approvata con modificazioni). - Rivolto. Tariffa daziaria (approvata salvo ratifica consigliere).

Affari rinviati

Rasia. Contrattazione di prestito cambiario coll'avv. Da Pozzo per esecuzione di opere pubbliche. - Fiume Veneto. Sanatoria prestiti cambiari. - Sutrio. Riduzione canone d'affittanza della malsa Agareit. - Montebelluna. Tariffa daziaria. - Spilimbergo. Modifica alla tariffa del macello pubblico. - Ragogna. Regolamento per la questione daziaria. - Castelnuovo. Aumento spesa per medico. - Reana del Roiale. - Tariffa per tassa famiglia. - Marano Lagunare. Riduzione appalto peso pubblico in pescheria (rinvia in sede di bilancio). Riduzione canone per tassa posteggio.

Decisioni varie

Viene autorizzata la sovrimposta nel bilancio 1916 dei seguenti comuni: Andria, Tramonti di Sotto, Muzzana del Turignano, Moruzzo, Valvasone e Tricesimo. - Ruchis. Rimborso spese ai pompieri di Latisana; decide l'emissione del mandato d'ufficio. - Faedis, Grignacco, Polcenigo, Rivignano, San Leonardo. Strada R. raccolta leggi e decreti, mandato d'ufficio; emette il mandato d'ufficio. - Colloredo di Mont'Albano. Acquisto fondo per le scuole di Carpacco; esprime parere favorevole. - Chions. Ricorso delle maestre per mancato compenso; ordina il pagamento entro 30 giorni. - Polcenigo. Emissione mandato d'ufficio per pagamento specialità; delibera l'emissione del mandato d'ufficio. - Chiussaforte. Ricorso della Società elettrica del Barman e ditte fratelli Piusi, contro la tassa esercizio; respinge. Rodda. Emissione mandati di pagamento a favore d'impegnati richiamati sotto le armi; diffida al pagamento entro 15 giorni. - Marano Lagunare. Nomina arbitro sulla domanda Zanetti per diminuzione canone di fitto della valle Pantani; non trova luogo a deliberare.

CIVIDALE

Al cimitero vecchio. - Un manifesto del sindaco invita tutte le famiglie ed i cittadini che hanno ancora monumenti e segni funerari sulle sepolture nel cimitero vecchio sito in via della Prepotenza di S. Stefano, ad asportarli entro il mese corrente. Dopo questo termine, i materiali non ritirati passeranno senz'altro in proprietà del Comune.

Per lo sgombero della stazione. - Si avverte il pubblico che, in seguito ad ordine della Direzione dei trasporti, fino a nuovo avviso tutte le merci in arrivo alla stazione di Cividale dovranno essere svincolate ed asportate immediatamente dopo il ricevimento delle lettere d'avvio. Le merci giacenti, potranno venire a spesa, rischio e pericolo delle parti scaricate e prese in custodia dal sig. Caruzzi Arturo in appositi locali e in caso di eccessiva affluenza verranno scaricate all'aperto a tutto rischio e pericolo degli interessati.

Il pubblico dovrà corrispondere direttamente al sig. Caruzzi per poter ritirare le merci, un compenso stabilito da apposita tariffa. L'amministrazione ferroviaria, ove lo ritenga opportuno, anziché depositare nel luogo sudindicato le merci non svincolate potrà rispedirle a disposizione delle parti in un'altra stazione che potrà anche essere quella mittente.

Le merci deperibili, e di poco valore che non saranno subito svincolate e ritirate, verranno senz'altro vendute.

BUJA

Furto qualificato. - Ieri l'altro venne perpetrato un furto di oltre venti galline e di un orologio nella casa del sig. Minisini Enrico, possidente della frazione «Madonna».

L'abile nostro maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Pallarini scoprì subito il colpevole principale che è un pericoloso pregiudicato di Bagnarola (Comune di Sesto al Reghena) tal Cristante Enrico, già condannato e recluso dal reclusorio, e che deve rispondere tuttora di altri tre furti nonché di contravvenzione alla vigilanza della Pubblica Sicurezza.

Il Cristante è stato arrestato ed è confinato al carcere, tal Paoluzzi, si è reso licenziato; fu inoltre arrestata come ricettatrice, tale Vacchiano Albina che tiene osteria in Urbignacco. Vennero sequestrati sette galline e l'orologio.

La visita dell'on. Ancona. - Oggi improvvisamente venne da noi l'illustre deputato Ugo Ancona, che - come si sa - per l'alto ufficio conferitogli dal Governo è equiparato al grado di generale dell'esercito.

Egli chiese quali bisogni urgenti avesse il Comune per cui sarebbe stato proficuo il suo interessamento. E questo nostro segretario sig. Venturini, lo informò di tutto e gli consegnò un pro memoria dell'onorevole richiesto. In una conversazione cordiale di cui fummo onorati l'on. Ancona ci confermò la fede da noi sempre avuta nella grande vittoria italiana.

Parlando del Prestito Nazionale, e poiché molte sottoscrizioni si sono qui già avute e molte ne parverranno, come riferiremo in altra corrispondenza, noi sono permesso di chiedere all'on. Ancona una spiegazione circa una corrispondenza comparso giorni fa da Tarcento, sul «Giornale di Udine» corrispondenza che sa di acrimonia se non di mala fede. Rilevando che l'on. Ancona propugnava la sottoscrizione del prestito, quella corrispondenza domandava quale cifra l'on. Ancona avesse sottoscritto.

Ebbene sono autorizzato a dire che l'Amministrazione di Casa Ancona ha sottoscritto, per la cifra di cento-cinquanta mila lire.

«Se avessi somme non impiegate (mi ha aggiunto sorridendo) le avrei sottoscritte tutte. La Patria lo vuole; e poi vuole un miglio a fare e più sicuro di questo? Ma i piccoli nemici in misfede potrebbero anche pensare ad una speculazione! Non le pare da ridere?»

L'umanesimo e la scoperta dell'America

studio di un professore friulano

Con questo titolo il prof. Ambrogio Roviglio, insegnante di storia nell'Istituto Tecnico di Udine, ha il cenziato per le stampe un suo studio veramente originale ed importante sulla scoperta dell'America.

Tutti per certo sappiamo che l'America fu scoperta dal genovese Cristoforo Colombo; però non è a credersi che la cosa sia passata tanto semplicemente; e cioè che Cristoforo Colombo, un bel giorno sia venuto - sic ut simpliciter - l'idea di scoprire l'America, e che per questo solo fatto l'abbia quindi scoperta. Tutt'altro.

L'America nel 1492 fu scoperta perchè - per effetto del progresso generale nelle scienze fisiche e matematiche - doveva scoprire; e se pure non avesse esistito Colombo, ormai fatalmente l'avrebbe dovuta scoprire qualcun altro.

Questo, del resto, non è vero solo ed in quanto si riferisce alla scoperta dell'America, ma può essere esteso ed applicato a tutte le scoperte che si sono fatte e che tuttavvia si fanno e si faranno nei vari campi dell'attività umana. Purtroppo, però, bisogna convenire, il più delle volte il merito resta solo a colui che, venuto ultimo ed avventuratosi quindi del calcolo, delle osservazioni, delle esperienze di tutti quelli che lo precedettero, ha, diremo così, la fortuna di poter dare l'ultimo tocco ad una qualsiasi cosa intuita, studiata, elaborata da altre menti che - evidentemente; meno fortunate - non riuscirono, nelle loro fatiche e ricerche, a conseguire il risultato pratico o la perfezione definitiva. Per citare un esempio, osservo che, se Hertz non scopriva i raggi catodici o le onde che da lui prendono il nome, Marconi non avrebbe potuto intruire ed applicare la meravigliosa sua invenzione del telegrafo senza fili.

Questo necessario parole di premessa bastano quasi da sole a far comprendere il perchè dell'interessante studio sul precursore della scoperta dell'America.

Il prof. Ambrogio Roviglio, con l'abitudine sua acurata e diligente, con perseveranza e metodo scientifico, ha riveduto, vagliato, studiato tutto ciò che sull'argomento offrono gli studi storici e geografici dal 1500 in sino ai giorni nostri e come sintesi di tutto questo, è risultato questo meditato ed attraente lavoro.

Con esso il prof. Roviglio non intende mica aggiungere o togliere meriti e gloria a chicchessia, e tanto meno a Colombo, che permase, per chiunque, una delle più alte e perspicaci menti che l'Italia abbia offerto all'umanità, sibbene stabilire una verità storica, ancora non bene avvertita da alcuno.

Il suo scopo è quello di indigare per sapere quale e quanta influenza - nel rendere possibile la scoperta Colombiana - abbiano avuto uomini eminenti di quell'epoca meravigliosa, e si sofferma in special modo sui nomi veramente universal di Leon Battista Alberti, Luca Pacioli, Paolo Toscanelli e Leonardo da Vinci, i quali, per dirla col Burkhardt, «quand'era l'Italia il primo paese d'Europa in fatto di matematiche e di scienze fisiche». Il prof. Roviglio è persuaso, e riesce a persuadere, che si deve a loro, cioè agli umanisti del rinascimento, ed in sommo grado a Paolo Toscanelli, se il nuovo mondo fu potuto scoprire, nel 1492, da Cristoforo Colombo.

Non afferma egli, certo, che, senza Paolo Toscanelli e gli altri umanisti, il nuovo continente sarebbe rimasto ignorato per sempre. Questo no, perchè tutto o tardi - anche senza di loro - inevitabilmente la scoperta sarebbe avvenuta lo stesso, determinando

spetto sempre, non aveva perduto una sola circostanza del rapido dialogo fra Garcès e l'oste. - Prendi, rinnegato - continuò Garcès a bassa voce dandogli un doppiopio. - Se per tua sventura ti uscirà di bocca una sola parola intorno a quell'uomo (ed indicò collo sguardo Martino), andrai ad aggiustare i tuoi conti coll'angelo della morte. - Questo ultime parole erano state pronunciate in arabo corrotto, che l'oste però intese perfettamente. - Tacerò, tacerò Ben-Yas... - Silenzio! - gli impose Garcès, mettendogli la mano sulla bocca, per impedirgli di pronunciare quel nome. Conosci tu quegli che mi accompagnava? - Sì. - Sai la sua professione? - Sì. - Egli conosce te? - Sì. - Bada di serbare il più scrupoloso silenzio, intorno a quell'uomo. Vattene! - L'oste obbedì. Garcès chiuse le porte della stanza, e venne a sedere in faccia a Martino, che divorava e beveva in un modo prodigioso; ma, osservatore e circo-

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Martino l'avventuriero,

romanzo.

- Corpo del diavolo! Servir nego me, che conc... un gentiluomo che paga! - L'oste inchinossi ancora più profondamente di prima. - Eccellentissimo signore! - si scusò. - La mia è una povera osteria che non fu mai onorata da persone tanto distinte. - Portateci qualche cosa... pernici, vino. - Non ho che interiora. - Serviteci dunque le vostra interiora. - Le mie, signore? - Imbecille; portaci quello che hai, soprattutto vino, molto vino e presto, per il diavolo! - L'oste si ritirò tremando, insieme al suo aiutante. - Triestino e Garcès erano in piedi

vicino alla porta, col capo scoperto. - Avanzatevi, signor scudiere, - ordinò Martino. - E voi pure, signor Triestino, sedete. - I due non si mossero. - Ignorò, amici miei, corpo di sant'assolò, con chi ho l'onore di parlare; ma senza dubbio, per la croce della mia spada, voi siete uomini di vaglia, ed io non posso permettervi che restiate in piedi dinanzi a me, col capo scoperto. - Garcès fece un cenno a Triestino che si ritirò. - Lo scudiere si avvicinò alla tavola, ed i raggi dello sel candelo di sego illuminarono di tinte vigorose il diluvio. - Era un giovane di ventidue anni, di media statura, membra robuste e proporzionate, e testa piena di nobiltà;

i suoi capelli erano tagliati corti alla moda dell'epoca, e forse con esagerazione; il suo pallido viso era bellissimo; languidi e gravi i suoi grandi occhi neri; corretto il profilo del naso, magnifici i suoi mustacchi, che, simili ad una lista di velluto, si posavano sul suo labbro, pronunciato e sdegnoso, esprimevano fermezza di carattere a tutta prova. - Vestiva quest'uomo un elegante abito da guerra, e sotto il giacustore di camoscio nascondeva una cotta di ferro; portava gli stivali cogli sproni d'argento, e le impugnature della spada e della daga erano di lavoro finissimo. - Martino gli, in piedi dall'altra parte della tavola, mirava d'alto in basso quell'uomo, davanti al quale provava un senso di inquietudine che non avrebbe saputo giustificare. - Sedete, Martino gli, - cominciò Garcès. - E' necessario ricordarti sempre chi voi dovete sembrare qui ed in ogni luogo; io sono il vostro servitore, il vostro fedele scrivitore. Sedete, bestemmiate e fate rumore. Ve lo comando! - Martino obbedì; si mise il cappello

e sedette. - In quel momento entrava l'oste. - Vi ho portato qualche cosa di meglio della interiora, eccellentissimo signore - disse. - Abbiamo cucinato un coniglio e alcune anitre. Vostra signoria beve vino di Bara? - Martino accennò di sì col capo. - Porta vino di Bara! - comandò l'oste al suo garzone. - Portalo nella bottiglia verde, che ha dimenticata il moro Ben-Yaschem. E' un cane d'infedeltà; ma la sua bottiglia è magnifica. Il nostro caro Ben-Yaschem è capace di ingannare Dio e Maometto, bevendo vino senza misura! - L'oste che fino a questo momento aveva tenuto gli sguardi fissi con molta attenzione su Martino, guardò per caso Garcès, ed impallidì d'un tratto sotto l'influenza dello sguardo profondo e severo dello scudiere. - Ma c'è non importa affatto - riprese balbettando, come chi ha paura e vuole sussurrare. - Ecco il vino, e buon vino, signore. - E si allontanò; Garcès lo seguì. - Quanto vi si deve? - domandò quest'altro voce. - Quello che vi piace rispose l'oste

tremando. - Prendi, rinnegato - continuò Garcès a bassa voce dandogli un doppiopio. - Se per tua sventura ti uscirà di bocca una sola parola intorno a quell'uomo (ed indicò collo sguardo Martino), andrai ad aggiustare i tuoi conti coll'angelo della morte. - Questo ultime parole erano state pronunciate in arabo corrotto, che l'oste però intese perfettamente. - Tacerò, tacerò Ben-Yas... - Silenzio! - gli impose Garcès, mettendogli la mano sulla bocca, per impedirgli di pronunciare quel nome. Conosci tu quegli che mi accompagnava? - Sì. - Sai la sua professione? - Sì. - Egli conosce te? - Sì. - Bada di serbare il più scrupoloso silenzio, intorno a quell'uomo. Vattene! - L'oste obbedì. Garcès chiuse le porte della stanza, e venne a sedere in faccia a Martino, che divorava e beveva in un modo prodigioso; ma, osservatore e circo-

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 10 Febbraio 1916
Bollentino N. 260
Nella zona del Cavadeo (alta valtellina), la notte sul 9 il nemico molestò con intenso fuoco di fanteria i nostri posti presso capanna Oadeo, senza però recare loro alcun danno.

Le accoglienze di Roma alla missione francese. I brindisi di Sonnino e di Briand.

L'arrivo a Roma
Informammo ieri sulle cordialissime accoglienze di Torino, alla missione francese, nei pochi minuti di sosta del treno speciale che la portava. A Roma, le accoglienze furono entusiasmiche.

La guerra degli alleati

Fino a stamane, di «nuovi» dopo i telegrammi pubblicati ieri, non giunsero che due comunicati: uno da Parigi e uno da Berlino — fra i quali, naturalmente, vi è qualche divergenza.

L'ultimo lembo coloniale tedesco

LONDRA, 10. (Gf. officiale). Il generale Smuts, ministro della difesa dell'Unione sud Africa che combatte già gli inglesi al tempo della guerra del Transvaal, è stato nominato comandante in capo delle truppe inglesi incaricate della conquista della colonia dell'Africa orientale tedesca, ultimo lembo dell'impero coloniale germanico.

Bolle di sapone americane

NEW YORK, 10. — Il corrispondente del World da Washington dice che Lansing inviò una nota all'Austria esigendo le scuse per l'attacco di un sottomarino contro il vapore americano Petrolia, la punizione del comandante ed il pagamento dell'indennità per le avarie.

Il cambio per oggi è fissato in L. 125/17.

Tutte le signore eleganti hanno il profumo «Orléans Petrolia».

Consigliare i propri risparmi a più del 5/0 netto, sottoscrivendo al prestito nazionale di opera di ottimo padre di famiglia e di bravo cittadino.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Grave incendio a Villanova dell'Indri.

La sera dell'8 febbraio, verso le 7 ore, scoppiò un incendio nei locali, circostanti la villa Puppi, adibiti a granai, fienili e stalle. I danni sono rilevanti; non si hanno però a deplorare vittime né disgrazie.

PORDENONE

L'assemblea della Croce Rossa

Imponente riuscì l'assemblea di questo Comitato di attività della Croce Rossa Italiana, essendo intervenute circa 70 soci fra i quali primeggiava il sesso gentile.

LATISANA

Una iniziativa tramontata ma non abbandonata

Nel corso del 1915 la sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura di Latissana preoccupata della larga requisizione di granai — in seguito alla quale sarebbe venuto a mancare lo spazio necessario alla buona conservazione del grano — si fece iniziativa della costruzione in Latissana di un grande magazzino stabile, capace di circa 250 quintali giornalieri.

GEMONA

Per il restauro del Duomo

Il sig. Leonardo Strolzi ha elargito L. 100 per i lavori di restauro di questo storico Duomo con promessa di altre elargizioni se i lavori stessi, ora sospesi, verranno riattivati.

MOGGIO

Per l'Asilo Infantile.

L'amministrazione di questo Asilo Infantile ha deliberato all'unanimità di aprire dodici nuovi posti gratuiti per figli dei poveri di Moggi e di Pontebba.

Il pranzo e i brindisi

Alle 8 pranzo in onore del presidente del ministero francese Briand e della missione francese. Il nostro ministro degli esteri Sonnino pronunciò il seguente brindisi:

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Cadute per la Patria

È giunta notizia alla famiglia della morte avvenuta sul campo d'onore del soldato Beazzati Vittorio di Pietro, baragliere della classe 1888.

contro gli austriaci.

BASILEA 10. — Si ha da Vienna il comunicato ufficiale che dice: Fronte russo il nemico spiegò ieri in Vellina e sulla fronte della Galizia orientale grande attività contro i nostri avamposti. Verso l'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando il nemico lanciò a più riprese e su vari punti, forti distaccamenti di esploratori e in taluna località anche un battaglione, contro le nostre linee di protezione.

Affermazione di civiltà italiana a Tripoli.

FRIPOLI, 11. Ieri mattina furono inaugurate gli uffici di conciliazione indigeni con l'intervento di autorità del governatore che rilevò l'importanza e l'utilità dell'istituzione che soddisfa l'esigenza della giustizia e le aspirazioni delle popolazioni. La nuova istituzione fu accolta favorevolmente e deve alla sapiente azione di Amaglio.

Il comizio per il Prestito Nazionale.

10. — Oggi alle ore 14 al Politeama Zaccanaro, si tenne il comizio pro Prestito Nazionale. Il vasto ambiente era rigurgitante di pubblico tra cui moltissimi ufficiali, numerosissime signore e signorine gli alunni e alunne della nostra normale, ecc.

DA AQUILEIA

Il prete dei ladri. — Molto male rimase ieri l'altro mattina la signora Mary Marocco, allorché, andata per aprire il suo negozio, si accorse che era stato esaminato; e peggio, quando poté constatare che ignoti vi erano entrati ed avevano rubato profumerie e indumenti per un centinaio e mezzo di lire. Quel ladro, molto probabilmente, avevano da accontentare qualche amante.

Cronaca degli affari

Ditta Pietro Centarini. Con atto 27 gennaio passato, rogiti Somenza, il signor Centarini Giovanni fu Platro, nella sua qualità di unico ed esclusivo proprietario della Ditta Pietro Centarini di Udine, nominò sua procuratrice la propria moglie Amelia Fattori fu Luigi di Udine, conferendole Mandato Inisitorio e preponendola all'esercizio del Commercio e della Industria della Ditta Pietro Centarini predetta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine. Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 13.30 V. Per Gorizia: 9 A. — 12.10 — 12.20. Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — 0. 17. A. 18.30 D. Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25. Per Cividale: 9 — 13.30. Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 12.30 — 15.15. Stazione per la Cavata Villa Santina: M. 7.35 — M. 14 — M. 20. Per Udine: 6 — 12.35 — 13.30. Arrivi a Udine. Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.10 — 17.30. Da Gorizia: M. 8.41 — D. 11. — 18.10. O. Da Venezia: 8.45 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.19 — 23.7. Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 — 20.20. Da Cividale: 7.30 — 17.30. Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.32 — 15.12 — 19.11. Da Villa Santina: M. 6.35 — M. 9.7 — M. 15.35.

I dieci comandamenti del buon cittadino italiano.

1. — Disprezza o compiangi coloro che irrondono alla idea e al sentimento di patria. — La patria — te lo dice la stessa parola — è la più grande famiglia; essa è quindi anche la te e nei tuoi cari. E nel tuo sangue; nell'aria che respiri, nel suolo che coltivi e che calpesti, negli alimenti che ti nutri. E' nelle tue amicizie, nei tuoi affetti, nelle tue consuetudini, nei rapporti con i tuoi simili, nella lingua che parli. E' dunque nella intimità stessa della tua esistenza.

ogni della energie economiche, come è un delitto contro la patria e contro i propri simili imboscarsi per scansare i rischi e i sacrifici dei combattenti.

La guerra, cheché tu abbia potuto pensarla prima che si iniziasse, era imprevedibile. Se avessi avuto dubbi, il corso degli avvenimenti e del teatro stesso in cui i nostri debbono lottare per mare e per terra, darebbero convincimenti della imprevedibilità di essa.

Le facilitazioni degli istituti bancari, che permettono di partecipare alla sottoscrizione del nuovo prestito di guerra anche con piccole quote di risparmio; quelle concesse dalle pubbliche amministrazioni, che danno modo di versare le somme sottoscritte anche con modeste ritenute mensili, solgono, si può dire, a tutti, perfino il pretesto di non sottoscrivere per assoluta mancanza di mezzi.

La proroga della sottoscrizione fino a tutto il corr. mese di febbraio dà molte maggior agio a ciascuno di fare con piena cognizione di causa i propri conti di cassa, e diciamo pure il proprio esame di coscienza, per non lasciarsi sfuggire l'occasione di un ottimo affare e di una buona azione.

In tali condizioni l'assenteismo non avrebbe davvero alcuna giustificazione. E invece chi non si senta abbastanza attratto dai vantaggi pecuniari dell'operazione che offre un impiego di denaro così solido e così redditizio da lusingare indistintamente piccoli e grandi capitalisti, non deve meno obliare come dalla somma dei contributi spontanei che la massa dei cittadini saprà dare alle spese di guerra dipendono, non solo le sorti della guerra, ma anche e soprattutto le condizioni economiche in cui verrà a trovarsi il paese dopo terminato il conflitto: condizioni in cui tutti siamo destinati a portare il peso. Si pensi che, dato il carattere di immenso assorbimento di ricchezza che la guerra attuale ha, neppure una vittoria strepitosa potrebbe assicurare la possibilità di far pesare tutte sul vinto le conseguenze economiche della guerra, molto rimarrà di irrimediabile anche per i vincitori. E allora, pur auspicando che la vittoria sia tutta per noi, non ci facciamo illusioni dal punto di vista economico: sobbarciamoci fin da ora a quegli oneri cui non potremo in nessun caso sfuggire; diamo fin da ora tutto quello che possiamo togliere non solo dal nostro superfluo, ma perfino da ciò che siamo abituati a ritenere necessario e che pure non è indispensabile.

Dare oggi non significa subire una resa di conti più o meno pensosa, quale possono imporre i fatti compiuti; bensì significa mettere in valore le nostre energie operanti, e contribuire a che gli eventi si compiano secondo la nostre speranze e i nostri interessi.

Ne valga ad alimentare la mia apatia, che spesso è la sola causa di certi colpevoli assenteismi, il pensiero che la guerra si fa lo stesso, e che il Governo saprà trovare i mezzi, anche all'infuori dei prestiti e chissà dove. Anzitutto non si dovrebbe commettere leggerezza di ritenersi tanto facilmente capaci di abbracciare certi problemi, che non sono meno astrusi di quelli strategici, così pieni di sorprese, e neppure i tecnici erano preparati. La finanza di guerra, di una guerra tanto diversa dalle precedenti, dove il consumo di capitali assume proporzioni così gigantesche da superare di molto lo spettacolo delle immense masse operanti, non consente dilettantismi, più di quanto il consenta la critica delle operazioni militari. A noi basti il sapere che più l'Italia si dimostrerà forte anche dal lato economico, più sarà apprezzata da amici e nemici; più l'Italia farà da se, più le sarà consentito di tutelare i propri diritti nel giorno della liquidazione finale.

Ma all'infuori di questa considerazione pregiudiziale, che non consente di tutti il giudicare quale sia il vero bisogno di guerra, ed i mezzi migliori per procurarlo, rimane l'alto significato morale che la riuscita di un prestito di guerra riveste. In tutti noi, essere vivo il desiderio di poter dire: anche io ho dato il mio contributo per la vittoria delle nostre armi; e tanto più deve provarlo. Questo desiderio, che non si trova in condizioni di offrire il braccio alla patria. Tutte le espressioni di solidarietà con i nostri valorosi combattenti, anche se ispirate dalla maggiore sincerità, sarebbero rimaste stolidamente platoniche, ove il prestito nazionale non ci avesse offerto il modo di dare a quelle espressioni una forma concreta e tangibile. Troppo è declamato contro il vile metalzo; la verità è che un sentimento può dirsi veramente sincero e profondo, quando riesce a far silentare i cordoni della borsa. Boileau ha scritto che la virtù senza danaro è un male inutile. Vi è dal cinismo, in questa frase; ma quante virtù si sono edute naufragare, quante energie sperdono per mancanza di mezzi!

Gli Italiani debbono fornire i mezzi per assicurare tutta l'efficienza delle loro virtù, e rammentarsi che se è importante il cospicuo ammontare della sottoscrizione, non meno importa il numero dei sottoscrittori. Vi potete

essere, in passato, chi non voleva la guerra, non può esservi nessuno, ora, che non voglia la vittoria. Ebbene il carattere più bisbetico della sottoscrizione al prestito nazionale, deve dimostrare che non solo tutti la vogliono, ma che sono tutti pronti ad operare per conseguirla.

La indennità di « caro vivere » agli impiegati delle pubb. Amm. e l'autorità tutoria

Un provvedimento che interessa tutti gli impiegati delle pubbliche amministrazioni è certamente quello adottato dal Governo per i suoi impiegati non accordando loro la indennità di caro vivere; perché è evidente che per parità di trattamento, lo stesso Governo volle estendere tale criterio di massima a tutte le amministrazioni pubbliche.

Per tale motivo le deliberazioni dei consigli provinciali o comunali prese a favore dei loro impiegati e salariati, non potranno avere esecuzione perché l'autorità tutoria non può darvi la necessaria sanzione.

A questo proposito il « Veneto » di Padova così chiude un suo articolo sull'argomento: « Che faranno gli impiegati? probabilmente insisteranno nella domanda facendo presente come le indennità verrebbero pagate su un fondo speciale destinato appunto alle maggiori spese determinate dalla guerra; ma anche su questo punto i pareri sono molto divisi; e, secondo ogni probabilità, dovranno rinunciare. L'argomento esigerebbe considerazioni di doppio ordine; ma non vogliamo ripeterci. Osserviamo soltanto che il criterio con cui si viene a negare al funzionario dipendente dallo Stato, dal Comune, dalle Amministrazioni pubbliche in genere, qualunque... »

Saluti dal fronte.

Dalla estrema linea del fronte il solonotente Giovanni Piacentini, invia saluti infiniti a tutte le numerose e ricordatissime conoscenze del caro Friuli.

Concittadini caduti per la Patria.

E' giunta comunicazione ufficiale al sindaco di Udine della morte sul campo dell'onore dei seguenti militari concittadini: Luigi Toso fu Odoardo caporale di fanteria della classe 1895; la di lui famiglia dimora in via Paolo Serpi n. 3. Armino Zetti di Antonio soldato di fanteria della classe 1895; la di lui famiglia abita in via Codroipo 30. Gino Trevisan fu Antonio soldato di fanteria della classe 1895; la di lui famiglia dimora in via Castellana 16. Alla memoria dei valorosi concittadini che diedero la fiorente gioventù per la grandezza della Patria, inviamo un riverente e memore saluto, alle famiglie angosciate vivissime condoglianze.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria
Somma preced. L. 4275.81
La spett. Ditta Cesare Casarini Udine 20.—
Totale L. 4295.81

Al Comitato Somma precedente L. 201.540.45. Impresa Orsini Ghezzi Ferdinando p. febbraio L. 100. Dott. Antonio Gambarotto mensilità 20, cav. dott. Luigi Fabris id. 100, Gadda ing. Edoardo id. 10, Dormisch Francesco id. 100, Mazzolini ing. Ovasolo id. 30, Faleschini Erminda ved. d' Este id. 30, Carletti Antonio mensilità 20, Calamari Domenico 2 mensilità 2, Cucchini ved. De Candido 2 mensilità 10, De Puppi Co, Antonio e Maria mensilità 25, Olivo Giuseppe id. 5, Banuzzi Vittorio id. 10, Conti Luigi id. 5, Baschiera avv. Giacomo id. 25, Picole Attilio id. 50, Vittorello Vittorio 2 mensilità 20, Brusconi Antonio mensilità 10, Chiaruttini dott. Ettore id. 50, Picecco di Montegnacco id. 10, Valzacchi Giacomo 2 mensilità 2, Cremese Gio Batt. mensilità 6, Chiesa Giuseppe id. 60, Ditta L. Chiussi o figlio id. 50, Parenti dott. Gino id. 10, Miani Arturo Direttore Banca Cattolica per gennaio 10, avv. C. L. C. Schiavi per primo trimestre 1916 500 Totale L. 202.810.45.

Oltre alla contribuzione già fatta si è assunta di versare per i mesi che perdurando la guerra l'Impresa risiederà in Udine, (Impresa Orsini Ghezzi Ferdigo) L. 100 mensili.

Pro Croce Rossa

Col mezzo della Patria
Semina preced. L. 828.20
Nardini avv. Emilio 18.61
Giacomo Antonini in memoria di Sovrano Romana 5.—
Totale L. 851.81

Camera di Commercio

Modificazioni dei prezzi del carbone
La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti Pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che il listino dei prezzi per il carbone deve ritenersi annullato e sostituito dal presente, beninteso sulla tonnellata tutto franco vagono Livorno: Litrantrace Grasso Inglese da vapore L. 160 Litrantrace americano da vapore 160 Litrantrace americano da gas 160 Antracite 140 C. ke metalurgico 200.

Per la venuta di Briand a Udine

Domenica mattina arriverà a Udine Briand, il Presidente del Consiglio di Francia. Ci informano che per la occasione i cittadini aduneranno i bandieri delle loro case colle bandiere delle due sorelle latine unite nella lotta per trionfo della libertà dei popoli oppressi e della giustizia.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Il comm. Alfredo de Sica, La fama dell'illustre attore monsignor Alfredo de Sica a detta sua eccellente compagno, favorì che il Teatro Sociale fosse terz'ora per un'opera di un tipo per pubblica utilità scelta tra cui parecchie grandi commedie.

La figura straziata e commovente del tenore Sica, fu da un momento Sica, ritratta con tale forza, tale maestria, che il pubblico non si mass ammutolito e anzi lo svenarsi della commedia eroica. A Fabbre, col più vivo interesse e presa, prorompeva in estrosi applausi.

Efficacissimi e corretti furono pure la signora Diaz, il Pastorelli, il Buzzi e tutti gli altri valenti attori. Questa sera si rappresenterà la commedia in 4 atti di E. A. Rossi « Lucifero » nuova per Udine e nei principali teatri d'Italia, che il più lunganiero successo.

Per domani sera è annunciata la capolavoro di Eugenio Biondi « Gli svariati ».

TEATRO MINERVA

Oggi cominciando alle ore 17, la compagnia Bertea-Ivaldi Rizzoli rappresenterà la commedia in tre atti di Camasio ed Ochia « All'italiana ».

Elencatorio Festivo Udinese.

Domenica 13 corr. alle ore 20, i concorsi artistici del questo Roster, e che tanta simpatia seppero cavarsene dai numerosi signori che già in udine, ripetevano « La gran Via » operata comica in 3 quadri ridotta dal Mo Guoghi.

Sarà accompagnata da una ditta orchestra. La sera verrà macchinata.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine
Presidente nob. Antiga; giudici on. Arnaldi e avv. Pasanconi, P. M. dott. Agisio, cancelliere Pasanconi.

Gli imbrogli della Cassa Rurale di Cordenons
Ieri mattina è continuato il processo contro il sacerdote Valentino de Anna e Ovasolo Raffin l'uno presidente Casiere, l'altro segretario della Cassa Rurale di Cordenons, imputati di falso, truffa e appropriazione indebita come dal capo d'imputazione già pubblicato.

Nell'udienza della mattina si ebbero numerose e vivaci contestazioni sopra gli imputati che tenne scagionarsi e scagionò la colpa l'uno sull'altro. Il rag. Marco A. procuratore, depose sull'andamento della Cassa Rurale di Cordenons e sulla confusione e che notò nel registro d'amministrazione dei quali apparì a un forte deficit attestando l'andamento della gestione.

Nell'udienza pomeridiana si interpellò la parte lese che confermarono le imputazioni mosse al De Anna ed al Raffin.

L'udienza venne rimessa a stamane alle 10.

Frequente è il male

unico il rimedio.
Ecco la lettera di un padre che ci racconta come sua figlia, la cui salute ispirava le più vive inquietudini, è stata guarita. Noi siamo persuasi che questa lettera, nella quale è contenuta una cura che si ripete a migliaia. Auguriamo che essa sia di utilità all' insegnamento che si può trarre dalla pubblicazione di questo documento e noi vedremo senza dubbio nuove e belle guarigioni di più all'uso delle Pillole Pink.

Il signor Luigi Defendente Radacchi, medico via Scarlatti, N. 20, Milano, ci ha scritto:



« Da parecchi mesi mia figlia Rosa di 14 anni soffriva di una forte anemia. Lei era diventata molto debole e non mangiava più; era cello all'incoscienza e capogiri, da sordidissimi che la spaventavano perché le facevano perdere la conoscenza delle cose. Dopo scendendo le scale era presa da vertigini, e quando le saliva si sentiva così oppressa che le sembrava che il cuore dovesse cessare di battere. Mia figlia era dimagrita ed era diventata pallidissima. Le si erano fatti prendere dei tonici, dei ricostituenti, ma senza successo. Finalmente le vostre eccellenti Pillole Pink le furono ordinate. Dal giorno in cui ella ebbe preso le vostre pillole, il miglioramento s'è subito fatto sentire e noi abbiamo visto la ragazza indugiarsi ogni giorno più verso la guarigione. Ora mia figlia sta benissimo. »

SALUMERIA LENISA
UDINE - Via Grazzano N. 106
Col giorno 12 febbraio corr. mette

Merluzzo a L. 1.60 al Kg.
Bacalà " 2.60 "
LIQUIDA :

Tonno - Sardine - Alici
VINI in bottiglia e LIQUORI

MALI DI CUORE
Corticura-Ott-Candela
disturbi reumatici cronici
cordicure ott-candela
a loro essenza, migliaia di guarigioni
medici - In vendita presso tutte
farmacie, puosolo gratis. INSE-VINI
C. Milano; Via Vanvitelli 58.

PRESTITO NAZIONALE 5 ope netto
per le spese di guerra
Tutti i Sedi, Succursali, Agenzie
e la

Banca d'Italia

Le sottoscrizioni in contanti e in titoli giusta il Programma di sottoscrizione, e le speciali SOTTOSCRIZIONI POPOLARI IN 12 RATE MENSILI con un L. 1000 di capitale nominale) facilitando le operazioni del Pubblico e fornendo informazioni e servizi.

Tecnico-contabile
per le amministrazioni, lavori professionali, offresi. Casella postale 166 Padova.

Negozio
possibilmente (con rate) nel centro, cercasi subito.
Offerta passaporto 13801 presso A. Manzoni e C. Udine.

Cercasi
giovane 16-18 anni, pratico vendere giornali, giornali, giornali.
Presentarsi, Via Cividale 72 (sub. Duchina)

Importante azienda
di città cerca signora o signorina di stoffa contabile.
Esigete qualificati comprovanti capacità amministrativa commerciale. Offerta L. P. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

PREMIATA SOCIETA' FRIULANA
per l'industria dei Viminii
UDINE

L'Amministrazione è trasferita in questa Città, Via Paolo Casarini N. 8 I. p. presso la farmacia Comelli.

Dr. Cav. Dott. A. Faravaziani
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Consulti alle 11 e alle 12
Via Trento 12

Avviso alle Signore
Il signor Dr. Barbiero-Parrucchiere alto in Via Rialto No. 9 ha annesso un laboratorio di Capelli secondo le moderne esigenze. Specialità Capelli Bianchi, Acetici, commissioni anche per posta.
Il Proprietario
Ovato Turchetti

Premuniamoci contro questo riapparire di
INFLUENZA
tenendo in bocca pillole di
CATRAMINA
e applicando sul petto
CEROTTO BERTELLI
In tutte le principali Farmacie e presso la Farmacia della SOCIETA' A. BERTELLI & C., MILANO

NUOVO GARAGE
Gremese - Del Gobbo e C.
UDINE - Via di Mezzo 41 - UDINE
Officina riparazioni per auto nobili e motociclette - Accessori - Pezzi di ricambio - Vulcanizzazioni.

GRANDE DEPOSITO VINI
in fiaschi e fusti.
Udine - VIA DE RUBEIS N. 14 - Udine
(Cava'cava Porta Gussignacco)

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquilina N. 29 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Asserimento mobili comuni e di lusso.
Depositi elastici a rete metallica, a molle, a spirale materassi e erina vegetale.

Molle malattie tante di patta (Sranoniti-Ama-Fist)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Ita

DEPOSITO OLIO
OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO
di qualsiasi qualità
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
Servizio a domicilio

Ditta A. MORASSUTTI

CALZE in Tessuto elastico
CINTI ERNIARI
VESCICHE per Ghiaccio
PERE GOMMA
SIRINGHE PRAVZ per iniezioni ipodermiche
TERMOMETRI Clinici e da Bagno
COTONI e GARZE idrofile e medicate

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA
a prezzi di assoluta convenienza
Grande deposito presso:
A. MANZONI & C.
MILANO, via S. Paolo (URONA, via di Pietra, 91)
TELEFONO 15-37 (TELEFONO 23-35)
Catalogo generale a richiesta

Camions vendonsi
nuovi d'occasione portati 12 a 40
Q.lli Ditta Giuseppe Ferrari fu Eug. Milano
Recapito in Udine presso U. Urbani
fu R. - Via Savorgnana N. 17

D. G. GAMBAROTTO
specialista per le
Malattie d'Occhi
e Difetti di vista
riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carcano, nell'angolo della mattina e del pomeriggio.
Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della città.
Vede mattina per i poveri in Via Carcano.
Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15).
Per bambini all'Ambulaz. il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.
Dispone di casa di cura.

Stabilimento Barologico
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del conferimento del 1905 di Milano
- (1906) -
Lo strumento collimatore bianco-giallo giapponese. Il loro merito bianco-giallo sterco cinese. Migliore oro collimatore sterco poliglino speciale collimatore signori G. Fratelli DE BRANDIS gentilmente ci prestano a ricevere in Udine le commissioni.
Il Qualità
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 (fianco aperto del san. Fabiani) dalle ore 9 alle 17, a richiesta si recò a domicilio.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e adatte, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1832, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Registri esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annunci A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51
BERGAMO, Viale Staz. 20 - BIELLA, Via Cavour 10 - BOLOGNA, Via Trieste (Pal. Cavigli) - BRESCIA, Via
Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marosa LIVORNO, Via VII. Em. 64 - MODENA, Via Scarpa 34 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio, Casullo 6 - Parigi 14 Rue Fardouet - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea di testo di linea misura
corso 7: IV pagina di vista in ecc. - L. 0.
III pagina 1.50.
Per cor. del giornale in lire contate

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO)
Commissari: a. farosato, Tamasson

Valore nominale delle azioni L. 20 Valore separato di emissione L. 30.00

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Italiana e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 (leggi tassati) L. 147.017.816,82

SITUAZIONE AL 31 GEN. 1916

ATTIVITA' PATRIMONIO SOCIALE

Conto	L. 310.173,89	Capitale	L. 168.400,--
Cambiali (in Portafoglio)	3.107.074,09	Fondi di riserva	83.406,70
Effetti all'incasso	4.114,--	Fondo per sval. beni imm.	31.461,50
Anticipazioni sui Valori e rapporti	83.355,--	Fondo per sval. beni imm.	31.461,50
Conti correnti garantiti	238.934,17		
Valori di proprietà della Banca	547.864,--		
Beni immobili	255.982,70		
Mobili Case Forti e) Valore reale	16.000,--		
Cassette di Sicurezza) meno ammor.	644.479,07		
Banche e corrispondenti (debitori)	274.586,85		
Debitori diversi	38.900,--		
Fondo previdenza imp. e. Pol. ass.			

Totale delle Attività	L. 5.562.083,57	Totale delle passività	L. 5.498.982,33
Valori di terzi in deposito	987.829,43	Valori di terzi in deposito	987.829,43
Tasse e Spese d'Amministrazione	3.707,40	Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e riso. essor. prec.	41.831,74
		Utili 1915 da assegnare	24.957,--
Totale Generale	L. 6.553.800,40	Totale generale	L. 6.553.800,40

Il Sindaco Mons. Prof. G. Triako
Il Presidente F. MARTINUZZI
Il Direttore A. MIANI
Il Cassiere G. POLETTI

OPERAZIONI

Riceve depositi Conto corrente (li rotoli nominativi al 12 1/4 0/0).
id. a Piccolo Risparmio (libretto gratuito) al 4 0/0.
id. a Risparmio Libero, libretti nominativi e al portatore) al 4 1/2 0/0.
a Risparmio a Termine, al tasso da convenirsi.
Scelta offerta: Accordi Prestiti verso cambiale a due firme, o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e rapporti verso deposito di valori bene accolti dalla Banca.
Apri conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 20 x 10	1 3	L. 6	L. 12
II.	50 x 30 x 20	5	9	18
III.	50 x 60 x 50	8	15	30

COMBUSTIBILI ITALIANI

TORBA GREGGIA E COMPRESSA
Miniera Ing. Clerici - Desenzano
MILANO, Filodrammatici, 5 TELEF. 71-31

AMIDO BANFI
Mondials
Stipa lucida
Concorso in biancheria

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immaneabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, bifartiti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatismo.
Collirio Pucci
del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 125 per 1 flacone, L. 225 per 2 flaconi franco nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldivasi (Palazzo della Borsa) nonché a Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, la sbarba e pulisce le macchie ed i rossori. In 25, 50 e 100 grammi

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ar compere, vendite, fuffitanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc., ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insorizzionista, mantenendo il massimo riserbo

STITICHEZZA

GRAVINS DE VALES
Cura RAZIONALE GUARIGIONE con
Si applica la cura in
L. 125 per 1 flacone
L. 225 per 2 flaconi
Milano, Via di Pietra, 91

MALACCIE DI PECCO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)
Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldivasi con apposito inalatore ed s. ruzioni - L. 5 senza analisti più centesimi 40 se per posta
Diffidare d' altri Chlorphenol
L'ingore la firma Dott. Passerini
Donces escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chim. farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e che diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali N. 76-1892
Corriere Sanitario N. 26-1892.

In tutta la Farmacia.

IL FOSFO-STRICO - PREVENIRE IL RISCHIO DEL LUPPO

tri outa su tutti i preparati con...
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Solamano Mingazzini, Lombroso, Moricelli, Zuccharillo a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lontani tanti dolori e rendendo saluto, feraci, vigore ad ammalati di...
Donatassoni per qualsiasi...

Esaurimento

Nevrastenia

Malinconia

Epilessia

Impotenza

guarisce prontamente il

Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale.

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richieda in ogni Farmacia o si anticipi vaglia postale al preparatore A. GROSARA farmacista in Valdagno (Vicenza). - Spedizione immediata e franca di porto.
Depositi in Udine presso G. Commessatti e Farmaceutica Friulana.